



Rassegna stampa

SIRMIONE

Sabato 3 Marzo 2012

CONVEGNO

"L'antico oliveto delle Grotte di Catullo a Sirmione è stato recuperato: gli olivi, a lungo abbandonati, ora sono fruttiferi"

UFFICIO STAMPA

Adonella Palladino | Publisher





A.I.P.O.L. Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli Lombardi - Viale della Bornata 110 - Brescia - Tel. 030 3757880 - Fax 030 3375899 - info@aipol.bs.it

- Home
- Chi siamo
- Dove siamo
- Attività e Servizi
- Bollettini
- News
- Dove trovare l'olio
- Come iscriversi
- Contatti

Agea
Agenzia per le Delegazioni in Agricoltura

Campagna finanziata con il contributo della comunità Europea e dell'Italia Reg. C.E. 867/08

Con il contributo di:



NEWS

13_02_2012

CONVEGNO - SIRMIONE - OLIVETO STORICO DELLE GROTTI DI CATULLO



L'ANTICO OLIVETO DELLE GROTTI DI CATULLO A SIRMIONE E' STATO RECUPERATO: GLI OLIVI A LUNGO ABBANDONATI, ORA SONO FRUTTIFERI.

Sirmione - sabato 3 marzo 2012 ore 15:00
Sala consigliare del comune - Piazza Carducci

L'AIPOL presenta con un convegno il lavoro triennale di recupero dell'oliveto storico delle Grotte di Catullo. Vi invitamo a partecipare.

Per ulteriori informazioni consulta il programma

 [PROGRAMMA](#)



LINK UTILI



www.unaprol.it



www.oliogardadop.it





COMUNITÀ
del GARDA

Ente Territoriale Interregionale

 Turismo


 Ambiente  Arte  Sacro  Sport  Tempo libero

Home Comunità del Garda Stampa e Comunicazione Info



Ti trovi in: Home » Turismo » Eventi » "L'antico oliveto delle Grotte di Catullo a Sirmione è stato recuperato: gli olivi a lungo abbandonati, ora sono fruttiferi".

"L'antico oliveto delle Grotte di Catullo a Sirmione è stato recuperato: gli olivi a lungo abbandonati, ora sono fruttiferi". - Eventi sul Lago di Garda

 03 marzo 2012

Convegno - Sirmione 3 marzo 2012

L'Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli Lombardi (AIPOL)

Rinasce l'oliveto delle Grotte di Catullo a Sirmione

grazie all'intervento di risanamento dell'antico oliveto "catulliano" attuato da Aipol.

Per siglare l'evento di valore ambientale e culturale l'Associazione che riunisce i produttori dei 3 laghi lombardi organizza per

Sabato 3 marzo alle ore 15.00 a SIRMIONE - presso la Sala Consiliare in piazza Carducci

il CONVEGNO

"L'antico oliveto delle Grotte di Catullo a Sirmione è stato recuperato: gli olivi a lungo abbandonati, ora sono fruttiferi".

Abbinata al convegno, presentazione del programma triennale di Aipol, degli obiettivi futuri dell'oliveto.

Intervengono:

Alessandro Mattinzoli - Sindaco di Sirmione

Stefania Jorio - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia

Giuseppe Fontanazza - già Direttore del Centro Nazionale Ricerche di Perugia

Silvano Zanelli - Presidente Aipol Brescia

Moderà l'incontro, il direttore di Aipol, Enzo Gambin

Informazioni:

AIPOL - viale Bomata, 110 - Brescia - Tel 030/3757880

 **Sistema culturale
del Garda**
in collaborazione con
la Fondazione Cariplo

quaderni de
IL GARDA

PRENOTA ONLINE 




Hotel, Residence, Camping,
Appartamenti, B&B,
Agriturismo, Pensioni

Prenotazione online su
LAGO DI
GARDA

LIVELLO DEL LAGO 

 **Situazione
livello del Lago
di Garda »**

RICERCA NEL SITO 

 Inserisci il testo
da ricercare e
premi sul
pulsante cerca

Cerca

PROSSIMI EVENTI 

 cosa fare
sul Garda

**Anniversario della
scomparsa di Gabriele
d'Annunzio.**
03 marzo 2012

**La certificazione in
agricoltura biologica:**

The screenshot shows a web browser window displaying the website. At the top, there is a navigation bar with a search box containing the text "Trova" and "vai", and links for "Contatti", "Mappa del Sito", and "Link Utili". The main header features a blue banner with the text "Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia" and the logo of the "MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI".

The left sidebar contains a menu with the following items:

- SOPRINTENDENZA**
 - Informazioni generali
 - Competenze
 - Organizzazione
 - I Beni Culturali nella Rete
- PATRIMONIO**
 - Parchi e aree archeologiche
 - Musei
 - Catalogazione, archivi e banche dati
 - IL NOTIZIARIO della Soprintendenza
 - Le pubblicazioni della Soprintendenza
 - Attività culturali

The main content area displays the following article:

L'ANTICO OLIVETO DELLE GROTTI DI CATULLO A SIRMIONE E' STATO RECUPERATO

Convegno
Sirmione (BS)
03 marzo 2012
ore 15,00
Sala consigliare del comune di Sirmione
Piazza Carducci

RINASCE L'OLIVETO STORICO DELLE "GROTTI DI CATULLO" A SIRMIONE

Inserito nell'area archeologica della villa considerata una delle attrazioni di epoca romana più affascinante dell'Italia settentrionale, si estende l'antico oliveto delle Grotte di Catullo.

Grazie al contributo della Comunità Europea e dell'Italia, l'Aipol ha potuto attuare durante l'ultimo triennio, un intervento di risanamento di tale oliveto, con l'obiettivo di conservare il paesaggio che da secoli caratterizza l'area, e di consentirne, per i prossimi anni, la produzione di olio extra vergine di oliva tracciato Aipol.

15.00 Saluto Mattinzoli Alessandro - Sindaco di Sirmione
Silvano Zanelli - Presidente Aipol

15.15 "Le Grotte di Catullo" tra passato e presente
Stefania Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia

15.30 I lavori di recupero dell'oliveto storico
Professor Fontanazza Giuseppe
Direttore Centro Nazionale Ricerche di Perugia
Moderatore Gambin Enzo



AgricolturaOnWeb
Nuove tecnologie comunicano la terra

è un portale realizzato nell'ambito di
Verona 2010-5 Febbraio 2012
FIERAGRICOLA
www.fieragricola.com

VERONAFERE IMAGE LINE

sirmione

Home Newsletter Archivio RSS

Chi siamo Link Pubblicità Press area

DALL'ITALIA E DAL MONDO
notizie e foto dal mondo

AGRIMECCANICA
Innovazioni tecnologiche e meccaniche per l'agricoltura

AGRISERVICE
multifunzionalità e gestione del paesaggio

ZOOSYSTEM
tecnologie e prodotti per l'allevamento

AGRIPIAZZA
mezzi tecnici per l'agricoltura

BIOENERGY EXPO
energia da fonti rinnovabili

5 ago 2010 - 14:33 | Dal'Italia e dal mondo

Dal lago di Garda arriva l'olio di Catullo

A Sirmione l'Alpol di Brescia, aderente a Unaprof, ha recuperato l'antico oliveto delle Grotte di Catullo



Turismo culturale nell'oliveto di Catullo a Sirmione, sul Lago di Garda. E' la nuova frontiera di Unaprof che attraverso l'Alpol di Brescia, l'Associazione interprovinciale dei produttori olivicoli lombardi, ha recuperato l'oliveto storico nell'area archeologica delle 'Grotte di Catullo' di Sirmione, dove si trovano i resti della più grande villa romana dell'Italia settentrionale.

L'area è caratterizzata dalla presenza di un grande e antico oliveto, descritto da viaggiatori italiani e stranieri che già dall'inizio dell'Ottocento si sono recati in visita alle rovine della villa romana.

L'attuale oliveto conta circa 1500 piante. Per la sua importanza storica e per le sue condizioni di degrado appariva necessario un intervento globale di recupero, volto a risanare l'ingente patrimonio arboreo e a riportarlo alle migliori condizioni vegetative, consentendo la sua tutela, la conservazione nel tempo e la ripresa della produzione di olio extra vergine di oliva.

L'Alpol ha realizzato questo intervento utilizzando un contributo della Ue e dell'Italia nell'ambito del regolamento CE 867/08. L'intervento è stato finalizzato al miglioramento dell'oliveto storico, applicando sperimentalmente nel triennio 2010-2012 tecniche olivicole finalizzate alla protezione dell'ambiente e al mantenimento del paesaggio.

"L'intervento realizzato consentirà da quest'anno di produrre, dall'antico oliveto recuperato, l'olio extra vergine di oliva tracciato Alpol, della varietà Casaliva - ha detto il presidente di Alpol Silvano Zanelli - Permetterà di conservare per i prossimi anni il paesaggio che caratterizza da secoli l'area archeologica delle Grotte di Catullo e l'estremità settentrionale della penisola di Sirmione".

Fonte: Unaprof - Consorzio olivicolo italiano

In redazione: F.B.

Tag: olio • olivicoltura

Advertising





Turismo culturale nell'oliveto di Catullo a Sirmione sul Lago di Garda

Scritto da Redazione Olive Oil 24



L'associazione dei produttori lombardi ha recuperato, attraverso i fondi del reg. CE 867/08, l'antico oliveto delle Grotte di Catullo che circonda la più grande villa romana dell'Italia settentrionale.

E' la nuova frontiera di Unaprol che attraverso l'Aipol di Brescia, l'Associazione interprovinciale dei produttori olivicoli lombardi, ha recuperato, a fini paesaggistici, ambientali e culturali l'oliveto storico nell'area archeologica delle "Grotte di Catullo" di Sirmione, dove si trovano i resti della più grande villa romana dell'Italia settentrionale. L'area archeologica, situata all'estremità della penisola di Sirmione in una eccezionale posizione panoramica a picco sul lago più grande d'Italia, si estende su oltre 7 ettari di superficie. La sua gestione dipende dal ministero per i Beni e le attività culturali, soprintendenza per i Beni archeologici della Lombardia. E' uno dei luoghi archeologici italiani con il maggior numero di turisti che apprezzano in particolare l'ambiente naturale che si è conservato intatto nel corso dei secoli e in cui è inserito l'imponente edificio romano di circa 20.000 mq e che in alcuni punti raggiunge i 15 mt di altezza. L'area è caratterizzata dalla presenza di un grande e antico oliveto, descritto da viaggiatori italiani e stranieri che già dall'inizio dell'Ottocento si sono recati in visita alle rovine della villa romana. Risalgono a quegli anni le prime stampe e i dipinti del sito archeologico, poco dopo immortalati nei primi scatti fotografici che ritraggono i resti antichi inseriti

all'interno del grande oliveto. Un insieme che probabilmente esiste da secoli, come si rileva da documenti medievali che fanno risalire al XII e XIII secolo la presenza di numerosi alberi di olivo presenti a Sirmione. L'attuale oliveto conta circa 1500 piante. Per la sua importanza storica e per le sue condizioni di degrado appariva necessario un intervento globale di recupero, volto a risanare l'ingente patrimonio arboreo e a riportarlo alle migliori condizioni vegetative, consentendo la sua tutela, la conservazione nel tempo e la ripresa della produzione di olio extra vergine di oliva. L'Aipol, l'associazione che riunisce gli olivicoltori lombardi, ha realizzato questo intervento utilizzando un contributo della Ue e dell'Italia nell'ambito del regolamento Ce 867/08. L'intervento è stato finalizzato al miglioramento dell'oliveto storico delle "Grotte di Catullo", applicando sperimentalmente nel triennio 2010-2012 tecniche olivicole finalizzate alla protezione dell'ambiente e al mantenimento del paesaggio. "L'intervento realizzato consentirà da quest'anno di produrre, dall'antico oliveto recuperato, l'olio extra vergine di oliva tracciato Aipol, della varietà Casaliva", riferisce il presidente di Aipol Silvano Zanelli. "Permetterà, ha poi aggiunto, di conservare per i prossimi anni il paesaggio che caratterizza da secoli l'area archeologica delle Grotte di Catullo e l'estremità settentrionale della penisola di Sirmione". Come dire: olio e territorio, un binomio indissolubile che trova nella qualità Aipol, garantita da sistema di tracciabilità Unaprol, il suo punto di equilibrio più alto



Italia a Tavola.net

Il quotidiano online di enogastronomia, territorio, ristorazione e ospitalità sono le 14:56:49 di mercoledì 7 marzo 2012 - 23.408 articoli presenti nell'archivio



[EXPO2015](#) [ALIMENTI](#) [VINI](#) [BEVANDE](#) [PROFESSIONI](#) [ATTREZZATURE](#) [LOCALI](#) [EVENTI](#) [MEDIA](#) [TURISMO](#) [RICETTE](#) [SALUTE](#) [CIRCOLI](#)
[LA SQUADRA](#) [IL NETWORK](#) [CONTATTI](#) [PUBBLICITÀ](#) [POLICY](#) [ABBONAMENTI](#) [RSS](#) [Google+](#)



Pacchetto Spa in Offerta

Pacchetto Relax -70%
Acquistalo Ora Online
www.Groupon.it/Spa

Crea un Sito in 5 Minuti

Facile, professionale ed economico Prova gratuita completa per 10 gg
Crea.SitoniLine.it



ALIMENTI > OLIO E ACETO

05/03/2012 18.01.00

Grotte di Catullo sul lago di Garda L'antico uliveto dà i suoi frutti

di Anna Bossini

L'Aipol, con la partecipazione della Comunità europea e dell'Italia, ha dato il via nel 2010 al progetto triennale, che si concluderà il prossimo 31 marzo, destinato al recupero e alla salvaguardia delle 1500 piante che popolano l'area archeologica delle "Grotte di Catullo" a Sirmione (Bs)

"L'antico uliveto delle Grotte di Catullo è stato recuperato: gli ulivi, a lungo abbandonati, ora sono fruttiferi", questo il titolo del Convegno organizzato dall'Aipol (Associazione interprovinciale produttori olivicoli lombardi) sabato 3 marzo alle 15 nella sala consiliare del comune di Sirmione (Bs).

L'Aipol, associazione che annovera gli olivicoltori dei laghi lombardi, Garda, Iseo e Como, con la partecipazione della Comunità Europea e dell'Italia, ha dato il via nel 2010 al progetto triennale, che si concluderà il prossimo 31 marzo, destinato al recupero e alla salvaguardia delle 1500 piante che popolano l'area archeologica delle "Grotte di Catullo", monumento importantissimo della romanità imperiale, per il quale si intende applicare sperimentalmente tecniche olivicole finalizzate alla protezione dell'ambiente e al mantenimento del paesaggio di questo sito archeologico, che risulta essere uno tra i più grandi d'Italia. Meta sin dall'Ottocento di uomini di cultura, italiani e stranieri, attratti dalla maestosità dei ruderi e dalla bellezza del paesaggio, ha ospitato sin dal XII secolo la millenaria cultura e cultura dell'olivo, due elementi imprescindibili dall'immagine che offre di sé Sirmione, che può a ragione fregiarsi dell'appellativo di "divina" grazie anche ai favori goduti per la predilezione che le riservò la grande soprano lirico Maria Callas.



L'Aipol, in collaborazione con l'Unaprol (Consorzio olivicolo italiano) sarà impegnata relativamente alla cura dell'impatto ambientale dell'olivicoltura e del miglioramento della qualità della produzione dell'olio d'oliva. E da porre in rilievo anche la collaborazione con alcuni Istituti Universitari e con l'Istituto profilattico della Lombardia e dell'Emilia Romagna, volti al recupero e alla valorizzazione dei sottoprodotti residui della lavorazione delle olive, da utilizzarsi come validi integratori nell'alimentazione di animali e, potenzialmente, anche di quella umana.



L'area interessata a questo progetto supera i 7 ettari di estensione, in cui allignano circa 1500 piante delle varietà storiche Casaliva, Leccino e Gagnà, le più coltivate in tutto il territorio gardesano. In apertura del convegno il saluto del sindaco di Sirmione Alessandro Mattinzoli che ha aperto agli interventi - moderati da Enzo Gambin, presidente dell'Aipol - di Silvana Jorio della Soprintendenza, che ha parlato del tema "Le Grotte di Catullo" tra passato e presente, di Giuseppe Fontanazza, supervisore dei lavori, già direttore del Centro nazionale ricerche di Perugia, che ha illustrato gli interventi di recupero dell'oliveto storico, e di Silvano Zanelli, direttore dell'Aipol, che ha riferito della firma posta dal ministro dell'Agricoltura per il rinnovo per i prossimi tre anni, dal 1° aprile 2012, dei finanziamenti per realizzare interventi nel settore olivicolo nazionale, che nello specifico della Regione Lombardia saranno affidati all'Aipol.

Una delle prossime mete, ha detto la Srintendente Silvana Jorio, sarà quella di affidare la gestione dell'oliveto a un'azienda in grado di sostenere questo processo di recupero, da svolgersi mediante le tecniche più innovative e appropriate, ciò che prelude alla possibilità di imbottigliamento di questo olio, che a ragione può sicuramente dirsi "storico".

CERCA NELLA SEZIONE

Inserisci una o più parole chiave

CERCA GLI ARTICOLI PER REGIONE ALL'INTERNO DELLA SEZIONE

Abruzzo	Basilicata
Calabria	Campania
Emilia Romagna	Friuli Venezia Giulia
Lazio	Liguria
Lombardia	Marche
Molise	Piemonte
Puglia	Sardegna
Sicilia	Toscana
Trentino Alto Adige	Umbria
Valle d'Aosta	Veneto

ARTICOLI RECENTI DELLA SEZIONE

[Arriva Lolio Settesoli Mandrrossa Niente apostrofo, tanto gusto](#)

Grotte di Catullo sul lago di Garda L'antico uliveto dà i suoi frutti

Trionfo del sud Italia al 6° Concorso di Olio Capitale

Consorzio olio extravergine Toscano Igp Per la prima volta a Taste di Firenze

Foggia, frutteto d'Italia A Trieste si gusta l'olio dell'antica Daunia

[clicca per l'archivio della sezione](#)



WIKIPEDIA
L'enciclopedia libera

- Pagina principale
- Ultime modifiche
- Una voce a caso
- Vetrina
- Aiuto

- Comunità
 - Portale Comunità
 - Bar
 - Il Wikipediano
 - Fai una donazione
 - Contatti
- Stampa/esporta
- Strumenti
- Altri progetti

Voce [Discussione](#)

Leggi [Modifica](#) [Visualizza cronologia](#)

Ricerca



Grotte di Catullo

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Con il termine "**Grotte di Catullo**" si identifica un'antica *villa romana* edificata nel I secolo d.C. a *Sirmione*, in *provincia di Brescia*, sulla riva meridionale del *Lago di Garda*. Il complesso archeologico, studiato dall'inizio dell'Ottocento e riportato alla luce in più fasi, è oggi la testimonianza più importante del periodo romano nel territorio di Sirmione ed è l'esempio più grandioso di villa romana presente nel nord Italia^[1].



Le Grotte di Catullo

Indice [nascondi]

- 1 Etimologia
- 2 Storia
- 3 Descrizione
- 4 Curiosità
- 5 Galleria fotografica
- 6 Note
- 7 Voci correlate
- 8 Altri progetti

Etimologia [modifica]

La denominazione di "Grotte" risale al *Quattrocento*, quando le rovine furono visitate dai primi cronisti-viaggiatori, ai quali apparvero sotto forma di caverne, largamente interrata e coperte di vegetazione. Il termine era comunque abbastanza diffuso e, con esso, si identificavano i vari siti archeologici romani che si andavano riscoprendo in quel periodo, ad esempio la *Domus Aurea* a *Roma*^[1].

Il primo ad attribuire la villa a *Gaio Valerio Catullo* fu *Marin Sanudo il giovane* e questa sua teoria fu poi sostenuta nei secoli successivi da vari scrittori. In base a testimonianze estraibili dai versi di Catullo (ad esempio dal *Carme 31 dei *Liber**) è certo che egli avesse a Sirmione una residenza, ma non esistono prove concrete a sostegno dell'ipotesi che fosse proprio la villa in questione. Il termine è comunque rimasto e ancora oggi è utilizzato per identificare il sito archeologico^[1].

Descrizione [modifica]

Il complesso archeologico, ancora oggi portato alla luce solo parzialmente, copre un'area di circa due ettari. La villa ha pianta rettangolare, di 167 x 105 metri, con due avancorpi sui lati corti. Per superare l'inclinazione del banco roccioso su cui furono appoggiate le fondazioni dell'edificio vennero creati grandi opere di sostegno, mentre in altre zone si resero necessarie imponenti tagli della roccia^[2].

Il piano nobile, corrispondente agli ambienti di abitazione del proprietario, risulta il più danneggiato, poiché la villa è stata per secoli una cava di materiali. Meglio conservate sono il piano intermedio e altre costruzioni non accessibili nell'antichità e quindi preservate fino agli scavi contemporanei^[3].

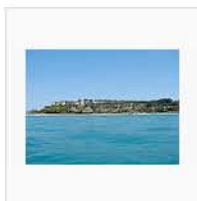
L'ingresso dell'edificio si trovava nell'avancorpo meridionale. La villa era caratterizzata da lunghi *porticati* aperti verso il lago sui lati est e ovest, direttamente comunicanti sul lato nord con un'ampia terrazza, situata al centro dell'avancorpo nord. Al di sotto del porticato ovest si trovava un'ulteriore passeggiata coperta. Le parti residenziali dell'edificio erano situate nelle zone nord e sud, mentre la parte centrale, costituita oggi dal *Grande Oliveto*, era un grande spazio aperto. Sul lato meridionale, sotto un pavimento in *opus spicatum*, si trovava una grande cisterna, lunga quasi 43 metri. L'ampio settore termale, costituito da diversi vani situati nella medesima zona, tra i quali una *piscina*, fu ricavato probabilmente all'inizio del II secolo^[2].

I vari ambienti possiedono suggestivi nomi convenzionali, derivati da una tradizione locale consolidata oppure da interpretazioni e denominazioni date durante i primi scavi. Fra le rovine, ad esempio, si possono trovare l'*Aula a tre pilastri*, il *Lungo corridoio*, la *Trifora del Paradiso*, il *Grande Pilonc*, la *Grotta del Cavallo*, il *Grande Oliveto* prima citato e l'*Aula dei Giganti*^[3].

Curiosità [modifica]

Grazie alla collaborazione dell'UNAPROL e dell'Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli Lombardi (AIPOL) è stato avviato di recente, grazie a finanziamenti da parte della comunità europea e dell'Italia, un programma di recupero dell'oliveto storico delle Grotte di Catullo.

Galleria fotografica [modifica]



La villa vista dal lago



L'interno



Uno dei porticati



Un portale

La Provincia

Quotidiano di Cremona e Crema

CENTRO STAMPA | MARKETING&PUBBLICITA' | CONTATTI

cremona

CERCA

HOME | CRONACA | TERRITORIO | ECONOMIA | SPORT | EVENTI E SPETTACOLI | CULTURA | MEDIA GALLERY

Il giornale in edicola | **C&G auto** vi dà appuntamento ogni settimana con i risultati delle squadre cremonesi | OROSCOPO | BORSA | METEO

2 marzo 2012 | LaProvinciadicremona/ Eventi e Spettacoli/ Incontri e Convegni/ | Turismo&gastronomia | Iniziative editoriali

SIRMIONE (Sala Consiliare)

Rinascie l'oliveto delle Grotte di Catullo

Dal 03/03/2012 al 03/03/2012



Sala Consiliare in piazza Carducci, ore 15 "L'antico oliveto delle Grotte di Catullo a Sirmione è stato recuperato: gli olivi a lungo abbandonati, ora sono fruttiferi".

Abbinata al convegno, la CONFERENZA STAMPA di presentazione del programma triennale di Aipol, degli obiettivi futuri dell'oliveto.

Intervengono

Alessandro Mattinzoli
Sindaco di Sirmione

Stefania Jorio
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia

Giuseppe Fontanazza
già Direttore del Centro Nazionale Ricerche di Perugia

Silvano Zanelli
Presidente Aipol Brescia

Modera l'incontro, il direttore di Aipol, **Enzo Gambin**

AIPOL - viale Bornata, 110 - Brescia - Tel 030/3757880

Ufficio Stampa AIPOL
Adonella Palladino

1 0 0

Mi piace +1 Tweet

Publica

- > Eventi Gastronomici
- > Escursioni e Gite
- > Corsi e Concorsi
- > Manifestazioni fieristiche

Locali & Musica



Orchestra Rai al Ponchielli

Video: Zovadelli



**LIBERO 24x7**

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

Grotte di Catullo, l'oliveto è salvo Dall'abbandono al nettare speciale

Il Giorno.it |  6063 |  Crea Alert | 7 ore fa

- Sirmione, 4 marzo 2012 - La punta della penisola di Sirmione è dominata dalle 'Grotte di Catullo' e, contornata da tantissimi olivi plurisecolari, è uno dei luoghi più affascinanti di tutto il Lago ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [giuseppe fontanazza catullo](#)
Organizzazioni: [aipol soprintendenza](#)
Luoghi: [garda sirmione](#)
Tags: [piante olivi](#)

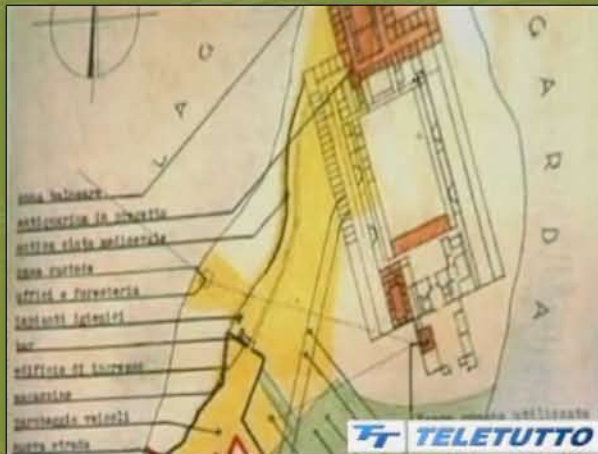


CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU

 Facebook  Twitter  Friendfeed  Buzz  RSS

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti







Sirmione

Recuperate 1.500 piante d'ulivo

Dedicato alla valorizzazione dell'oliveto storico delle Grotte di Catullo e in senso lato all'olivicoltura lombarda, nella sala consiliare del Comune, si è svolto, a cura di Aipol (l'Associazione interprovinciale degli olivicoltori lombardi), il convegno "L'antico oliveto delle Grotte di Catullo a Sirmione è stato recuperato: gli ulivi, a lungo abbandonati, ora sono fruttiferi". L'Aipol, con il contributo della Comunità europea e dell'Italia, applicando tecniche finalizzate alla protezione dell'ambiente e al mantenimento del paesaggio, ha consentito, con un progetto triennale che termina in questi giorni, il recupero e la salvaguardia delle 1.500 piante, alcune plurisecolari, dell'oliveto dell'area archeologica sirmionese, la cui tutela e salvaguardia sono affidate alla Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia. Al presidente Silvano Zanelli è toccato il compito di riferire della firma del Ministro dell'Agricoltura con la quale sono stati rinnovati per i prossimi tre anni i finanziamenti per realizzare interventi nel settore olivicolo nazionale e del progetto che Aipol sta preparando in collaborazione con Unaprol, Consorzio olivicolo italiano, nei settori dell'impatto ambientale dell'olivicoltura e del miglioramento della qualità della produzione di olio d'oliva per l'intera Lombardia. (v.b.)



GIORNALE DI BRESCIA

Grotte di Catullo, torna a vivere l'uliveto

Oltre mille piante secolari recuperate grazie all'intervento di Aipol



Un ulivo plurisecolare delle «Grotte di Catullo»

SIRMIONE L'Aipol (l'Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli Lombardi) ha recuperato con un'opera triennale l'antico uliveto delle «Grotte di Catullo» di Sirmione, l'area archeologica dove si trovano i resti della più grande villa romana dell'Italia settentrionale. Un intervento tema del convegno ospitato sabato nella sala consiliare di Sirmione. L'associazione, con un progetto in collaborazione con Unaprol e Agea e con il contributo della Comunità Europea e dell'Italia, ha ripristinato circa 1.500 piante, alcune plurisecolari, delle varietà casaliva, leccino e gargnà, distribuite su una superficie di circa 4 ettari. Avvalendosi della consulenza di tecnici ed operatori agrico-

li specializzati, con la supervisione del prof. Giuseppe Fontanazza, già direttore del Centro nazionale ricerche di Perugia, Aipol ha eseguito interventi di potatura di risanamento sugli esemplari storici e «di riforma» su tutte le piante, in modo da rinfoltirle nella parte bassa; sulle parti cariate ha eseguito la slupatura (ripulitura interna o esterna del tronco dalle parti di legno cariato).

Gli interventi sono stati realizzati nel rispetto delle diverse forme delle vecchie piante, lasciando che ognuna racconti la propria storia. Già nel 2007 Aipol ha concluso il recupero dell'uliveto storico del Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera.

a. pal



GIORNALE DI BRESCIA

SIRMIONE



Recuperati gli ulivi delle Grotte: l'olio di Catullo pronto alla prossima raccolta

SIRMIONE A Sirmione l'antico oliveto delle Grotte di Catullo è stato recuperato. Le 1.500 piante sono tornate alla loro vigoria grazie ad un intervento triennale di Aipol, l'associazione interprovinciale produttori olivicoli lombardi. «L'olio eccellente - garantisce la Soprintendenza che tutela l'area - sarà sulle tavole dopo la prossima raccolta. Gli ulivi ora sono fruttiferi, è nostro compito mantenerli». Aipol fornirà una lista d'aziende, la Soprintendenza a breve emetterà un bando per l'assegnazione dell'incarico.



GIORNALE DI BRESCIA

Oliveto Grotte di Catullo, un incontro sul recupero

SIRMIONE L'Associazione interprovinciale produttori olivicoli lombardi (Aipol) ha organizzato per domani a Sirmione, alle ore 15 nella sala consiliare di piazza Carducci, un convegno dal titolo «L'antico oliveto delle Grotte di Catullo a Sirmione è stato recuperato: gli olivi, a lungo abbandonati, ora sono fruttiferi».

Un incontro dedicato alle oltre 1.500 piante, alcune secolari, disseminate nell'area della villa, che, grazie a un progetto triennale che Aipol ha avviato con il contributo dell'Unione europea e dello Stato, sono state risanate e sono tornate fruttifere.

Tra i relatori Giuseppe Fontanazza, riferimento di rilievo della ricerca olivicola italiana e Stefania Iorio della Soprintendenza.



Bresciaoggi

Sirmione/2

L'oliveto di Catullo è salvo risanate le 1500 piante



Le grotte di Catullo: l'oliveto dell'area archeologica è tornato produttivo

Gli ulivi delle Grotte di Catullo sono da secoli un elemento imprescindibile del paesaggio della penisola di Sirmione, che rischiava però di andare in malora dopo un lungo periodo di abbandono. Pericolo scampato: grazie al progetto avviato 3 anni fa è stato recuperato dall'Aipol, l'Associazione Interprovinciale produttori olivicoli lombardi.

SU UN'AREA di oltre 7 ettari si contano circa 1.500 piante delle varietà Casaliva, Leccino e Gagnà, cresciute all'ombra degli imponenti resti romani, sotto la tutela della Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia.

Le piante sono tornate a fruttificare: è questo l'esito del progetto dell'Aipol, che il 31 marzo si concluderà.

«Dove c'è un importante passaggio di turisti - dice Silvano Zanelli, presidente Aipol - è necessario che il patrimonio arboreo sia ben tenuto. Anche per rispetto all'importanza storica del luogo». A supervisionare i lavori è stato il professor Giuseppe Fontanazza, già direttore del Centro nazionale ricerche di Perugia. Sugli ulivi, per la maggior parte abbandonati da tempo, sono state eseguite potature di risanamento e di riforma.

«Finito il triennio - dice la Soprintendente Silvana Jorio - ora stiamo cercando di individuare una ditta per la gestione ordinaria dell'oliveto. Cerchiamo qualcuno che possa darci delle risposte, perché per noi l'importante è non fare un passo indietro nella cura delle piante». In futuro non si esclude che l'olio catulliano sia imbottigliato per la vendita. **E.G.**



IL GIORNO BRESCIA

HOME PAGE > Brescia > Grotte di Catullo, l'oliveto è salvo Dall'abbandono al nettare.

Grotte di Catullo, l'oliveto è salvo Dall'abbandono al nettare

FOTO **Gli scatti** [Commenti](#)

Sette ettari di piante ultrasecolari riprendono vita grazie ad Aipol. Gli ulivi presenti all'interno della zona archeologica delle Grotte di Catullo sono 1.500

[+](#) [1](#) [Mi piace](#) [1](#) [Tweet](#) [1](#) [Zan](#) [Tip](#) [Print](#)



I ruderi delle 'Grotte di Catullo'

Sirmione, 4 marzo 2012 - La punta della penisola di Sirmione è dominata dalle "Grotte di Catullo" e, contornata da tantissimi ulivi plurisecolari, è uno dei luoghi più affascinanti di tutto il Lago di Garda. Proprio questo uliveto disteso su oltre 7 ettari era però decaduto in uno stato di abbandono da cui è stato risollevato grazie a un progetto triennale di Aipol (Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli Lombardi) che ha permesso il recupero e la salvaguardia di circa 1.500 piante. L'oliveto dell'area archeologica, sotto tutela della Soprintendenza lombarda, ha una grande importanza storica e per le condizioni di degrado in cui si trovava era parso necessario un intervento globale di recupero per risanare l'ingente patrimonio arboreo e riportarlo alle migliori condizioni vegetative.

L'Aipol, con il contributo della Comunità europea, con un progetto sperimentale avviato nel 2009 ha permesso alle piante, grazie a interventi di "potatura di risanamento" e di "riforma", di tornare a fruttificare e quindi conservare inalterato per il futuro un paesaggio che caratterizza da secoli l'area.

«La punta di Sirmione – ricorda Giordano Signori, assessore al turismo – non è sempre stata coperta di ulivi, che nei secoli si è conteso il territorio del Comune con la vite, oggi dislocata altrove». Tanto che la parte alta della punta sirmionese ospita l'antica chiesa di San Pietro in Mavino, il cui nome deriva dal latino "ad summa vineas": luogo delle vigne poste in alto. «Dove c'è un passaggio importante di turisti – commenta Silvano Zanelli, presidente Aipol – è bene che questi vedano gli ulivi tenuti bene e che assaggino l'olio». In particolare attorno all'area della villa romana sono riconosciute le varietà gardesane Casaliva, Leccino e Gargnà, ma resta comunque da capirne la provenienza.

«Esistono due linee di pensiero sull'arrivo degli ulivi nel nord Italia – spiega Giuseppe Fontanazza, già presidente del Centro Nazionale Ricerche di Perugia e amante del Garda fin dagli anni 70 – Secondo una di queste sarebbero stati gli antichi ellenici partiti dalla Turchia, risaliti per l'Istria e poi arrivati in Veneto e quindi sul Garda. Un'altra dice che sono stati gli etruschi tramite i fenici». Ora che le piante sono tornate a fruttificare saranno affidate a un privato per la loro cura e per una probabile produzione di olio catulliano. «Ho la certezza – dice Fontanazza – che sarà un eccellente olio extravergine di oliva del Garda, proveniente da un luogo storico». A decidere come sarà gestito l'uliveto sarà però la Soprintendenza, che ha in affidamento l'area dagli anni 40. Aipol non è nuova ad attività del genere: nel 2007 ha concluso il recupero dell'oliveto del Vittoriale degli Italiani a Gardone Riviera, affidato a una cooperativa di Tignale.

di Enrico Grazioli

[+](#) [1](#) [Mi piace](#) [1](#) [Tweet](#) [1](#) [Zan](#) [Tip](#) [Print](#)

messaggio pubblicitario

4,25%
TASSO ANNUO LORDO SULLE
SOMME VINCOLATE PER 360 GIORNI.
Offerta valida fino al 30/04/2012 e soggetta a limitazioni

Unipol
BANCA

VIDEO BRESCIA



08/03/2012
Strage di Brescia, il momento del dolore

FOTO BRESCIA



09/03/2012
Strage di Brescia: l'addio alla maestra Francesca



08/03/2012
I nuovi talenti bresciani dell'arte contemporanea

IL GIORNO
BRESCIA

Visita il sito!

L'Arena.it

SIRMIONE

Recuperato l'oliveto delle Grotte di Catullo

Oltre sette ettari di uliveto pluriscolare che circondano il parco archeologico delle Grotte di Catullo, a Sirmione, erano a rischio abbandono. Uno dei luoghi più affascinanti del lago di Garda caduto quasi in disgrazia. Invece, grazie a un progetto triennale messo a punto dall'Associazione interprovinciale produttori olivicoli, Aipol, con il contributo della Comunità europea, l'oliveto è stato recuperato e le oltre 1.500 piante messe in sicurezza.

L'oliveto ha anche un'importanza storica, tanto da essere sottoposto a tutela della Soprintendenza lombarda; per questo l'intervento di recupero globale per risanare il patrimonio arboreo è stato seguito dallo stesso organo di vigilanza. La notizia più sorprendente è che quel migliaio di piante ha ricominciato a dare frutti, mantenendo inalterato il paesaggio che caratterizza da secoli la punta della penisola gardesana. Secondo uno studio di Giuseppe Fontanazza, ex presidente del Cnr di Perugia, pare che a portare i primi olivi prima in Veneto e poi sul Garda siano stati gli antichi ellenici, oppure gli Etruschi per il tramite dei Fenici. Ora che le piante hanno ripreso a fruttificare, per la raccolta di quello che Fontanazza preannuncia come un «eccellente olio extravergine del Garda», si porrà il problema della sua gestione che, per legge, compete comunque alla Soprintendenza che ha in affidamento l'area dall'ultimo anteguerra. ●M.T.



■ SIRMIONE

Torna l'olio di Catullo

L'oliveto delle Grotte è stato recuperato da Aipol



La punta della penisola di Sirmione è dominata dalle "Grotte di Catullo" e, contornata da tantissimi ulivi plurisecolari, è uno dei luoghi più affascinanti di tutto il Lago di Garda. Proprio questo uliveto disteso su oltre 7 ettari era però decaduto in uno stato di abbandono, da cui è stato risollevato grazie a un progetto triennale di Aipol (Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli Lombardi) che ha permesso il recupero e la salvuardia di circa 1.500 piante.

L'oliveto dell'area archeologica, sotto tutela della Soprintendenza per i beni Archeologici della Lombardia, ha una grande importanza storica e per le condizioni di degrado in cui si trovava era parso necessario un intervento globale di recupero per risanare l'ingente patrimonio arboreo e riportarlo alle migliori condizioni vegetative.

L'Aipol, con il contributo della Comunità Europea dell'Italia (Reg. CE 867/08), con un progetto sperimentale

avviato nel 2009 ha permesso alle piante, grazie a interventi di "potatura di risanamento" e di "riforma", di tornare a fruttificare e quindi conservare inalterato per il futuro un paesaggio che caratterizza da secoli l'area.

"Dove c'è un passaggio importante di turisti - commenta Silvano Zanelli, presidente Aipol - è bene che questi vedano gli ulivi tenuti bene e che assaggino l'olio". In particolare attorno all'area della villa romana sono riconosciute le varietà gardesane Casaliva, Leccino e Gargnà, ma resta comunque da capirne la provenienza.

Ora che le piante sono tornate a fruttificare saranno affidate a un privato per la loro cura e per una probabile produzione di olio catulliano. "Ho la certezza - dice Fontanazza - che sarà un eccellente olio extravergine di oliva del Garda, proveniente da un luogo storico". A decidere come sarà gestito l'uliveto sarà però la Soprintendenza, che ha in affidamento l'area dagli anni 40.

Aipol non è nuova ad attività del genere: nel 2007 ha concluso il recupero dell'oliveto del Vittoriale degli Italiani a Gardone Riviera, affidato a una cooperativa di Tignale.



"La punta di Sirmione - ricorda **Giordano Signori**, assessore al turismo - non è sempre stata coperta di ulivi, che nei secoli si è conteso il territorio del Comune con la vite, oggi dislocata altrove". Tanto che la parta alta della punta sirmionese ospita l'antica chiesa di San Pietro in Mavino, il cui nome deriva dal latino "ad summa vineas": luogo delle vigne poste in alto. "Esistono due linee di pensiero sull'arrivo degli ulivi nel nord Italia - spiega **Giuseppe Fontanazza**, già presidente del Centro Nazionale Ricerche di Perugia e amante del Garda fin dagli anni 70 -. Secondo una di queste sarebbero stati gli antichi ellenici partiti dalla Turchia, risaliti per l'Istria e poi arrivati in Veneto e quindi sul Garda. Un'altra dice che sono stati gli etruschi tramite i fenici".

